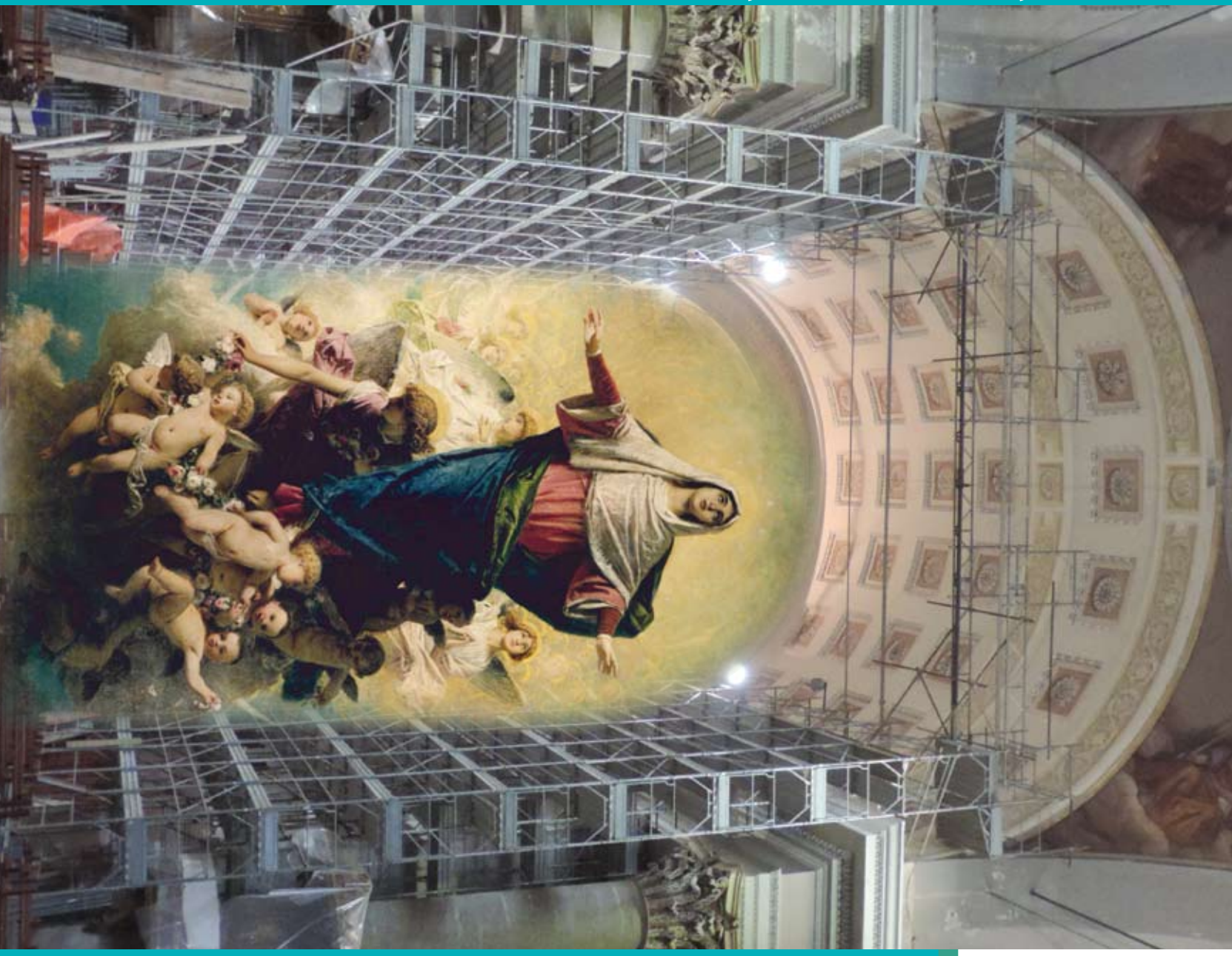
VALMADRERA



MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

MAGGIO 2014

il Campo è il Mondo
Vie da percorrere incontro all'umano

Madonna Assunta

La tela della Madonna Assunta, che si trova sopra l'altare nella cappella laterale della nostra chiesa parrocchiale, è opera di Giuseppe Bertini il quale si ispirò all'Immacolata Concezione dipinta nel 1678 dal grande pittore spagnolo Bartolome' Esteban Murillo (1617-1682), ora conservata nel museo del Prado di Madrid e fino al 1941 nel museo del Louvre di Parigi.
Il 7 settembre 1885 il Bertini scriveva al Parroco Giuseppe Valera informandolo che: "*Finalmente ho terminato il quadro dell'Assunta ed il giorno 15 corrente sarà in viaggio per Valmadrera unitamente a quello del Mosè Bianchi rappresentante Cristo morente,* (…)" e chiedendo quando poteva venire a Valmadrera a presenziare all'apertura della cassa. In una successiva lettera del 9 ottobre lo informava che la collocazione definitiva delle tele sarebbe avvenuta solo nella primavera successiva e che era d'accordo con quanto sostenuto dal capomastro Dell'Orto "*che per ora i quadri stiano come stanno non essendo qui la stagione propizia per asciugare le murature,* (...), *e intanto chi li vuol vedere li vedono, e questo è l'importante,* (...)". Le due tele furono inaugurate il 25 ottobre 1885. Esse erano state acquistate con lire 10.000 donate dal cav. Egidio Gavazzi,.
Giuseppe Bertini nacque a Milano nel 1825 ed ivi morì nel 1898. Fu allievo dell'Accademia di Belle Arti di Brera dove ebbe come insegnante Luigi Sabatelli. Alternò l'attività pittorica tradizionale, dove ottenne eccellenti risultati, con quella, ereditata dal padre, di creazione di vetrate artistiche in società con il fratello Pompeo, che gli procurò risonanza internazionale. Nel 1860 ebbe la cattedra di pittura all'Accademia di Brera, dove ebbe come collega Raffaele Casnedi e come allievi molti dei più noti artisti della pittura lombarda dell'epoca, fra cui Mosè Bianchi.

Immagine in copertina
Madonna Assunta
Tela di Giuseppe Bertini 1885
Chiesa Parrocchiale

sommario

• La parola del parroco	pag.	1
• Consiglio Pastorale Parrocchiale	»	2-3
• Maggio, mese Mariano	»	4-5
• Battesimi	»	5
• Gruppi d'ascolto	»	6
• Prima Comunione	»	7
• Qui Caritas	»	8-9
• Restauro chiesa parrocchiale	»	10-11
• Corale Santa Cecilia	»	12
• Canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II	»	13
• La pagina dell'oratorio	»	14-15
• 48ª Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali	»	16-17
• Sui programmi TV	»	17
• Veglia dei lavoratorio 2014	»	18
• Il CFP 'Aldo Moro' in repubblica Ceca	»	19
• Gruppo Alpini Valmadrera	»	20
• Spazio estivo per bambini	»	20
• Famiglie insieme in montagna	»	20
• Valmadrera flash	»	21
Calendario parrocchiale e anagrafe		

valmadrera duemilaquattordici

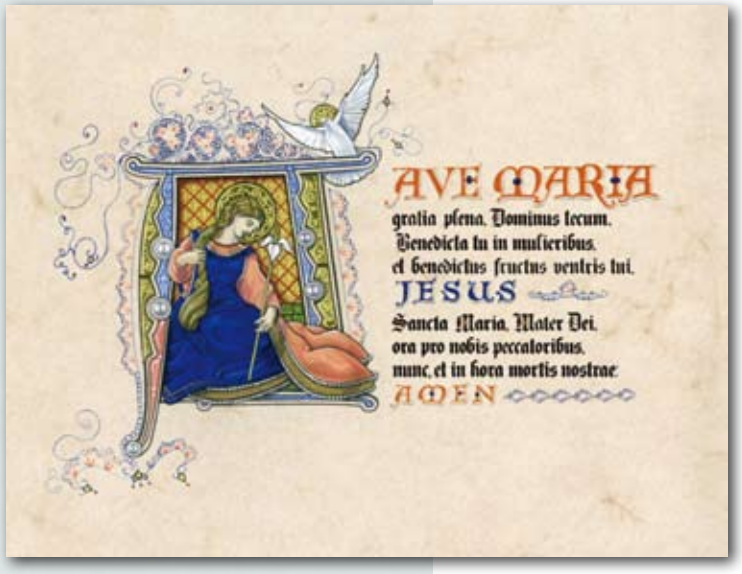
anno XLI - n° 5 maggio 2014
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Davide Vassena
Chiuso in redazione il 6 maggio 2014
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

Ave Maria

Papa Giovanni XXIII invitava e si impegnava personalmente a rivolgere tante giaculatorie alla Madonna durante il mese di maggio e così otteneva di amare tanto Gesù. Faremo così anche noi partecipando alle iniziative in onore della Madonna.

Ci sono molte proposte in questo mese per avere l'opportunità di pregare tanto e ottenere dalla protezione di Maria un rinnovamento della nostra vita cristiana.



Affidiamo a Maria i nostri ammalati e anziani; affidiamoLe gli 85 bambini della Prima Comunione e gli 87 della Cresima, sapendo che l'amministrazione di questi Sacramenti fa crescere il calore della vita cristiana: si tratta di un aumento della temperatura della fede di molte famiglie. Fare festa per un motivo squisitamente religioso è una testimonianza di valore di cui non dobbiamo perdere l'opportunità.

C'è anche un'intenzione importante che vogliamo presentare alla Madonna in questo mese: nell'ultima domenica, il 25 di maggio, voteremo per il rinnovo del Parlamento Europeo e per il Consiglio del Comune di Valmadrera. Due realtà molto diverse, ma entrambe molto importanti. Il diritto di voto ci qualifica come cittadini e ci obbliga moralmente a partecipare. Questa partecipazione richiede uno sforzo di preparazione che consiste nella ricerca sincera della scelta giusta, senza lasciarci ingannare da tante sirene propagandistiche che scuotono il sentimento e annebbiano la ragione.

don Massimo

Testimonianza e solidarietà

L'incontro di giovedì 24 aprile è stato focalizzato dall'analisi della proposta del nostro Arcivescovo Card. Angelo Scola, contenuta nella lettera pastorale **Il campo è il mondo**, di esprimere un gesto speciale di *Professio Fidei* con la venerazione pubblica della reliquia del Santo Chiodo la sera dell' 8 maggio in Piazza Duomo.

Il Parroco, nell'introdurre la riflessione, comunica il valore dell'incontro preliminare svoltosi a Lecco il 2 aprile da parte di Mons. Maurizio Rolla, Vicario Episcopale della nostra 3^ Zona, per sensibilizzare i Consigli Pastorali sulla proposta.

"Venite a vedere questo spettacolo": musica, teatro, danza, testimonianze, preghiera si uniscono giovedì 8 maggio in Piazza Duomo per dare vita ad una serata che coinvolge i fedeli della Diocesi e la città tutta e che si conclude con l'intervento dell'Arcivescovo. Sul palco di Piazza Duomo si alternano grandi nomi della cultura (Philippe Daverio, Luca Doninelli), del cinema e del teatro (Massimo Popolizio, Pamela Villoresi, Giacomo Poretti), un cantautore (Davide Van de Sfroos), l'orchestra giovanile "Futurorchestra" e il coro "Song" voluti da Claudio Abbado, la testimonianza di Gemma Capra Calabresi e letture da Alessandro Manzoni e Giovanni Testori.

A condurre la serata la narrazione evangelica della Passione secondo Luca : "*Tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto*": lo spettacolo della Croce. Il significato della parola spettacolo non si riferisce tanto a una immagine fissa, ma piuttosto ad una azione che coinvolge coloro che l'hanno vista e che infatti se ne tornavano "battendosi il petto". Anche noi dobbiamo assumere – in un modo intimamente personale e pertanto comunitario – questa disposizione del cuore e riconoscere che Gesù ha dato la vita per liberarci dal peccato e dalla morte, dal mio peccato, dalla mia morte. Non dobbiamo prendere questa parola "spettacolo" nel senso solito, ovvio, abituale, come se si trattasse di qualcosa che si deve solo guardare dall'esterno, ma assumere la posizione di chi si lascia coinvolgere fin nel profondo perché emerga il grido di verità e di giustizia. Dobbiamo rivolgerci al Crocifisso di persona: *E' lui il protagonista, è il suo sguardo, è la sua presenza che abbraccia tutte le nostre miserie, le nostre piccolezze, le nostre fatiche, i nostri dolori, le nostre contraddizioni, i nostri peccati con questi occhi pieni di misericordia.*

"Lo spettacolo della croce", un moderno sacro dramma per la regia di Andrea Chiodi, è strutturato in diverse tappe simboliche che permettono di osservare come l'amore che Gesù testimonia sulla Croce è all'opera nel quotidiano, ha già trasfigurato nel passato la società aiutandola a ritrovare un'anima e ora sta continuando a farlo. Al centro di Piazza Duomo la Croce con la Reliquia del Santo Chiodo, solitamente conservato sull'abside del Duomo.

Il pomeriggio dell'8 maggio 2014 è scandito dall'ascolto di 4 diverse realtà di Milano:

- **La malattia e la famiglia**: narrazioni di croci: incontro con il mondo della sofferenza.
- **Uscire dalla crisi maturando come uomini: l'anima di Milano nelle sue trasformazioni dal dopoguerra ad oggi:** incontro con il mondo della cultura.
- **La solidarietà del mondo dell'impresa e dell'economia. Utopia o realtà?**: incontro con il mondo del lavoro e dell'economia.
- **I migranti come nuovi cirenei**: incontro con il mondo dei migranti.

"La partecipazione alla convocazione dell'8 maggio in Piazza Duomo è un momento in cui, in modo pubblico, viene dichiarato l'impegno, come cristiani, per stare con tutti e condividere le gioie e le fatiche, le speranze ed i problemi. Dimostrare che Gesù Cristo è la risposta che trasfigura la vita e che la Croce parla ad ogni uomo. Insieme si professa la fede: dopo aver visto come Dio sulla Croce del Figlio Gesù ha risposto alle domande dell'uomo e in che modo i cristiani le assumono portandole dentro la storia, convinti che proprio nella Croce si incontra l'amore del Padre. L'Arcivescovo aiuta a comprendere come il compito e la gioia dei cristiani, illuminati dall'amore sprigionato dalla Croce di Cristo, è essere in mezzo al mondo per ricevere speranza da questa missione da comunicare agli altri.

Don Massimo esprime poi la solidarietà di tutta la Comunità al nostro ex Sindaco Marco Rusconi ed alla sua famiglia, in merito agli eventi del 2 aprile e ci invita a condividere le nostre riflessioni:

– la camminata silenziosa di solidarietà, svoltasi martedì 22 aprile alle ore 21.00 da Piazza del Mercato al Santuario di S. Martino, alla quale abbiamo aderito in molti del Consiglio Pastorale, ha visto una intensa partecipazione di cittadini di Valmadrera e di altri Comuni del territorio per esprimere affetto e vicinanza a Marco ed alla sua famiglia, come evidenziato nel messaggio sottoscritto in Piazza del Mercato e letto ai piedi del sagrato del Santuario di S. Martino;

– al centro cogliamo la solitudine di Marco ed il dramma della sua famiglia: tuttavia tramite facebook e la camminata silenziosa la Comunità ha espresso la sua vicinanza e solidarietà;

– sempre al centro evidenziamo l'immenso dolore della famiglia per lo strappo e la lontananza;

– senza entrare nel merito delle cause, che hanno determinato gli eventi del 2 aprile, lasciando che la Magistratura svolga le sue indagini nella speranza di un tempestivo chiarimento, emerge la fragilità della politica con la difficoltà a mettersi al servizio della Comunità civile;

– l'atteggiamento della solidarietà deve avere la priorità rispetto al giudizio.

Gino Colombo

Una storia che inizia nel Medioevo

Incomincia nel medioevo con il tentativo di cristianizzare le feste pagane in onore della natura e della dea Maia che in onore della natura in fiore vi regnava nel rituale pagano. Evocando la Madonna, la creatura più alta, si potevano unire insieme i temi della natura e della Santa Vergine.

Fin dal secolo XII i filosofi di Chartres avevano rielaborato il concetto di natura incarnandolo in una allegoria che, per molti aspetti, ricordava la *Magna Mater*.

Il primo ad associare la Madonna al mese di maggio fu Alfonso X, detto il Saggio Re di Castiglia e Leon (secolo XIII), che la celebrava in *Las Cantigas de Santa Maria*:

Rosa delle rose,
fiore dei fiori,
donna fra le donne,
unica signora,
tu luce dei santi e dei cieli via.

In una *cantiga* dedicata alle feste di maggio, vede nella devozione a Maria il modo per coronarlo e santificarle nella gioia. La pratica delle prime devozioni risale tuttavia al secolo XVI quando si cominciò a reagire allo spirito rinascimentale giudicato troppo paganeggiante: sicché il mese di maggio assunse anche carattere riparatore.

A Roma fu San Filippo Neri a delineare il futuro mese mariano insegnando ai giovani ad ornare di fiori l'immagine della Vergine nel mese di maggio, a cantar lodi in suo onore e a compiere atti di virtù e mortificazione.

Un secolo dopo, e precisamente nel 1677, il movimento di Fiesole, in una terra dove era vivissima la tradizione del Calendimaggio, fondò una specie di confraternita detta Comunella. "*Essendo giunte le feste di Maggio*"- riferisce la cronaca dell'archivio di San Domenico - *e sentendo noi il giorno avanti molti secolari che incominciavano a cantar maggio e far festa alle creature da loro amate, stabilimmo di volerlo cantare anche noi alla santissima Vergine Maria e che non era dovere che noi ci lasciassimo superare dai secolari.*"

Si incominciò con il Calendimaggio, poi si aggiunsero le domeniche e infine tutti i giorni del mese. Si cantavano le litanie lauretane, s'incoronava la statua della Vergine con rose e le si offriva, alla fine del mese, un cuore d'argento. Sicchè alla "regina della Primavera" si contrappose la" regina del cielo." Queste pratiche fiorirono in tutta la penisola e la devozione a Maria cresceva.

La formalizzazione del mese di Maggio è dovuta però al padre Gesuita Dionisi con il suo **Mese di Maria**, pubblicato nel 1725 a Verona, dove si suggerisce di compiere le pratiche devozionali in casa o in luogo di lavoro, davanti ad un altarino della Madonna, con preghiere. rosario e litanie, fioretti e giaculatorie e con l'offerta alla fine del mese, del proprio cuore alla Madre di Dio.

Don Giuseppe Peligni, di ritorno dalle carceri napoleoniche sciolse quel voto fatto alla Madonna, ed istituì a Maggio del 1814 il mese mariano adottando il libricino del gesuita padre Alfonso Muzzarelli, dove di proprio pugno aggiunge: "*Oggi dal 1 Maggio la Madonna domina il suo popolo dalla cima di una scalinata di fiori*".

Programma mese mariano

Domenica
ore 20.30 S. Rosario a S. Martino

Lunedì
ore 20.30 salendo al Santuario (in modo particolare per adolescenti e giovani)

Martedì S. Rosario in famiglia

Mercoledì
ore 20.30 S. Rosario nei rioni
- Cappellina Madonna del Buon Consiglio
- Chiesa di S. Dionigi
- Cappellina in frazione Ceppo
- Cappellina in via Molini
- Cappellina in via Parè
- Cappellina in via Belvedere
- Cappellina in via Rio Torto
- Cappellina in via Trebbia

Giovedì
ore 20.30 S. Messa in onore della B. V. Maria nella Chiesa dello Spirito Santo

Venerdì
ore 20.30 S. Rosario nelle Chiese: S. Giuseppe, Parè Santo Spirito

Sabato
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

...COME UN PRODIGIO

"Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel grembo di mia madre."
(Salmo 139,13)

Michele Gambadoro

Vanessa Plebani

Francesca Lomuoio

Kendy Cela

Thomas Catte

Il servo discepolo e profeta maltrattato

«Il Signore Dio mi assiste, e per questo non resto svergognato [..] È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà a venire a contesa con me?»

(Deutero - Isaia 50,4-11; 51,1-3)

Anche nel sesto incontro il brano è diviso in parti, nella prima a parlare è il servo, poi Dio ed infine il popolo che ha ascoltato la parola di Dio.

Commento del testo

Il servo si definisce discepolo, colui che ascolta e mette in pratica l'insegnamento del maestro (Dio) perché egli *sappia indirizzare una parola allo sfiduciato*. Per fare questo bisogna essere docili al Signore, accettare il suo disegno e, soprattutto, pregare ogni giorno fin dal mattino.

In questo mondo (quello di Babilonia e anche il nostro) parlare di Dio spesso comporta che gli altri ti deridano, ti insultino, ti disprezzino e per ciò il servo ha dovuto subire flagellazioni, sputi e percosse.

Perché il servo sopporta tutto senza ribellarsi? Perché egli sa che il Signore è dalla sua parte: se Dio è con lui, chi oserà andare a contesa contro di lui? È la fede nel Signore che lo sorregge nella sua vocazione.

Dio interviene e ricorda all'uomo che la sua vita, presto o tardi, è destinata a concludersi.

Chi si sarà affidato al Signore, anche se ha inciampato nel buio, avrà una speranza.

A chi invece ha seguito gli idoli, prospetta che verrà divorato dal fuoco degli stessi idoli e che giacerà nel luogo dei dolori.

Poi il Signore riprende il discorso mettendo in risalto la speranza. Dice a coloro in cerca di giustizia di ricordarsi di Abramo e di Sara; lui vecchio nomade errante e lei anziana donna sterile ai quali Dio fece la promessa di una discendenza. La parola è stata mantenuta e la stirpe di Abramo è più numerosa delle stelle del cielo.

A queste parole il popolo professa la sua fede nel Signore, intonando un canto di giubilo e di ringraziamento.

Attualizzazione della Parola

Oggi più che mai parlare di fede ci espone a derisione e, per alcuni, a persecuzione. Dunque è più facile tacere e far finta di niente, tanto cosa possiamo fare noi? Di certo usare solo parole, anche se dotte, non serve a molto. È solo l'esempio della nostra vita che parla per noi e che può rivelare Dio a gli altri.

Se la nostra vita è fondata su solidi principi la società in cui viviamo ha una speranza, altrimenti sarà destinata allo sfacelo. Per fortuna abbiamo l'esempio delle generazioni che ci hanno preceduto: ci hanno educato e trasmesso il loro pensiero che, a volte, può sembrarci antiquato, ma i principi ricevuti sono immutabili e proprio questi regolano la nostra vita.

Ringraziamo dunque il Signore perché nonostante tutto Egli continua a tenderci la mano.

Sabatino De Mattia
Un animatore dei gruppi d'ascolto

In attesa di stare con Lui!

Sabato 12 aprile gli 86 bambini che riceveranno il prossimo 11 maggio la Prima Comunione, sono stati accolti dalle Suore dell'Istituto di Maria Ausiliatrice a Lecco, per vivere una giornata di ritiro spirituale in preparazione al Sacramento dell'Eucarestia.

All'arrivo, don Tommaso ha incontrato i genitori dei bambini mentre noi catechiste abbiamo suddiviso i fanciulli in squadre e abbiamo iniziato un percorso a tappe per prepararci ad incontrare Gesù.

Tra "giochi a staffetta", un filmato "Il piccolo Bambù" che ci ha emozionato non poco, giochi di parole, per comprendere quelle necessarie per un giusto cammino, ed infine la preparazione di un cuore di cartoncino, sul quale i bambini hanno scritto i loro talenti, doti e difetti, siamo giunti al tanto desiderato pranzo comunitario.

Nel pomeriggio don Tommaso ci ha radunati tutti insieme per vivere un momento di Adorazione davanti al Santissimo

Sacramento, nel silenzio, e poi, accompagnati dai canti, abbiamo lodato Gesù nel nostro cuore, ci siamo stupiti del profondo raccoglimento e della partecipazione di tutti.

Abbiamo conosciuto la storia di un ragazzo speciale, Carlo Acutis, futuro santo, morto a soli 15 anni, ma che in così poco tempo ha dato testimonianza al mondo della sua fede, lo abbiamo scelto come modello ed esempio di vita cristiana

Abbiamo concluso questa giornata davvero speciale con una squisita merenda e siamo tornati alle nostre case arricchiti di gioia, fiducia e pace.

Cari ragazzi, la vostra attesa ora è ancora più forte, convinti che Gesù ci ama, ci chiama a "stare" con Lui!

Le catechiste di quarta

Consigliamo ai genitori, come dono ai bambini per la prima comunione il libro ***"La mia autostrada per il cielo",*** *biografia di Carlo Acutis, scritto da Nicola Gori, Ed. San Paolo.*

Corso di meccanica di base

Nell'attuale congiuntura socio-economica, il lavoro è il settore che più ha risentito in termini di perdita di posti (o in mancate assunzioni per i giovani) e di ore effettivamente lavorate (aumento della cassa integrazione…).

Per questo motivo il Card. Scola ha dato avvio ad una seconda fase del **Fondo Famiglia Lavoro** che con grande intuito il Card. Tettamanzi aveva iniziato. Questa fase è caratterizzata dall'aiuto economico finalizzato alla ricerca di un nuovo posto di lavoro.

Nella nostra Parrocchia sono stati autorizzate una decina di elargizioni. Abbiamo fortemente inteso finalizzarle come aiuto alla ricerca di un posto di lavoro.

Un primo tentativo è stato far partecipare sei persone ad un "**Progetto di Ricerca Attiva del Lavoro**" della Provincia di Lecco. Tutte hanno iniziato, una sola persona ha portato a termine tutto il percorso. Il progetto è stato offerto alla Caritas Zonale ed era gratuito. Come Caritas di Valmadrera abbiamo segnalato altre quattro donne per lo stesso tipo di progetto se verrà ripetuto.

Da tempo però si voleva dar corso ad un percorso maggiormente professionalizzante. Le scelte potevano essere due, per la concreta possibilità di posti di lavoro nel nostro territorio: la meccanica e la ristorazione.

Abbiamo scelto la meccanica, vista l'utenza delle persone che avevano ottenuto il FFL 2°, e il **Centro di Formazione Professionale "Aldo Moro"** ci è venuto incontro sia progettando il Corso, sia in termini economici. Il Corso, iniziato a metà aprile, si articola come descritto in tabella della pagina accanto.

Il corso è ancora in svolgimento, verrà assicurato uno stage lavorativo, non sarà assicurato un lavoro alla fine, ma l'esperienza acquisita potrà favorirne l'accesso.

E' un'esperienza ripetibile? Ci auguriamo veramente di sì. Se sarà possibile avere fondi e persone disponibili a impegnare tempo e professionalità per il lavoro di chi non ne ha.

Un esperto di disegno della nostra Parrocchia offre gratis in questo corso 25 ore di insegnamento, lo ringraziamo di cuore.

Mario Banfi

Descrizione corso	Corso base teorico/pratico di lettura del disegno e meccanica (lettura del disegno, operazioni al banco e alle principali MU)
Sede di svolgimento	CFP Aldo Moro Via I Maggio, 8
Totale ore (Durata corso)	100 aula/laboratorio + 160 stage = 260 complessive
Modalità di svolgimento/ fruizione del corso	Il corso si svolgerà da lunedì a venerdì dalle ore 14.00 alle ore 18.00 per un totale di 20 ore settimanali.
Destinatari	Massimo 12 allievi
Modalità di verifica delle competenze in ingresso degli allievi	NA
Attrezzature didattiche	Torni paralleli Grazioli DANIA (180, 200, fortuna) 6 fresatrici verticali Lapidello, trapano, mole, banco attrezzato
Obiettivi formativi del corso in termini di competenze	Obiettivo del corso è quello di fornire agli allievi le seguenti competenze · Essere in grado di operare in un ambiente di lavoro del settore meccanico nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro (come da accordo stato regioni del novembre 2011); · Essere in grado di leggere un disegno tecnico interpretandone correttamente la simbologia; · Essere in grado di eseguire operazioni di aggiustaggio al banco di lavoro · Essere in grado di utilizzare correttamente le principali macchine utensili (tornio, fresatrice, trapano a colonna) per l'esecuzione di operazioni per asportazione di truciolo
Verifica dell'apprendimento	Test finale

RACCOLTA INDUMENTI USATI

Sabato 10 maggio, la Caritas Diocesana, come ogni anno, all'interno del Percorso Giovani e Servizio, organizza la **raccolta di indumenti usati** alla quale aderisce anche la nostra Parrocchia.

In Chiesa sabato 3 domenica e 4 maggio saranno in distribuzione i **sacchi (azzurro per i capi in buono stato e giallo).** Questi dovranno poi essere portati nei **tre punti di raccolta** vicino alle Chiese (Parrocchiale, Spirito Santo e Parè) entro le ore 12.00 di sabato 10 maggio.

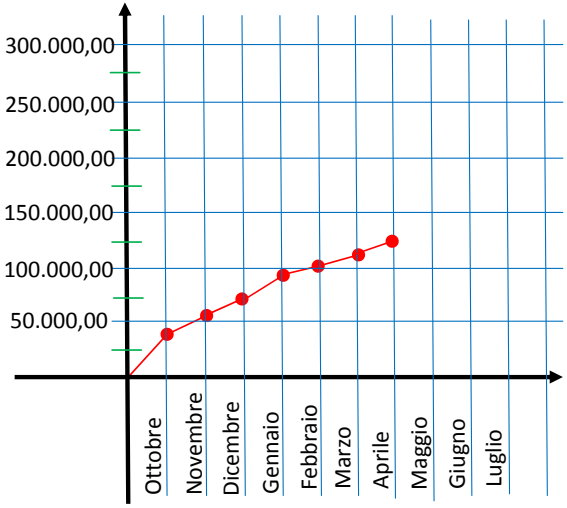
Si ringraziano tutti coloro che vorranno aderire all'iniziativa.

Interventi sugli affreschi

Il ripristino degli affreschi laterali attualmente in esecuzione è un'opera meticolosa ed impegnativa. È possibile semplificare l'intervento in tre grandi fasi:

- la **fase di pulizia** mediante una prima sgrossatura con spugnette abrasive con lo scopo di rimuovere i depositi di sporco e polvere che si sono depositati negli anni ed una successiva delicata spazzolatura delle superfici con lo scopo di evidenziare le parti usurate e da ripristinare.
- Segue poi una **fase di consolidamento dell'intonaco** attraverso l'iniezione di sostanze aggrappanti mediante microaghi che, penetrando attraverso crepe o piccole fessure, áncora dal dietro lo strato di intonaco.
- Infine la **fase di intervento sui colori** che, diversamente da quanto si possa pensare, non consiste in un apporto di nuovo materiale bensì nella valorizzazione dei colori originali esistenti; dove questo è reso impossibile a causa dell'eccessivo deterioramento, saranno eseguiti dei ritocchi poco invasivi e nel totale rispetto sia dell'aspetto generale dell'affresco che, soprattutto, nel rispetto dell'artista e da quanto da lui voluto esprimere originariamente.

A tal proposito è giusto ricordare che queste opere appartengono a Filippo Tobia Raffaele Casnedi, pittore e artista italiano vissuto nel 1800. Nel 1860 è nominato, dopo aver ricoperto la carica di consigliere, professore ordinario di



Importo raccolto al 30 Aprile 2014: Euro 128.850,00

disegno all'Accademia di Brera, carica che ricoprì ininterrottamente fino al I892, anno della morte (29 dicembre). Agli anni di Brera risale anche l'amicizia con un altro grande artista, Giuseppe Bertini (autore, tra l'altro, di alcune stupende vetrate nel Duomo di Milano) con il quale studiò e realizzò il Sipario della Scala.

Tra le sue opere: la lunetta della Galleria Vittorio Emanuele; il sipario del Teatro della Scala; *la benedizione dei fanciulli* e *Mosè scende dal Sinai* a Valmadrera; tutti gli affreschi della chiesa di Besana; il *Prigioniero di Chillon*, quadri ad olio ed acquarelli sono esposti un po' per tutta Italia ed all'estero, in raccolte private e pinacoteche.

Le sue spoglie riposano nel Cimitero Monumentale di Milano (Cappella Casnedi).

Offerte per il restauro

Aprile

N.N.	€	50.00
N.N.	€	30.00
N.N. Rosone	€	400.00
In mem. Achille Gerosa dai figli 1 rosone	€	400.00
In mem. Fiorenzo Anghileri	€	200.00
Buste mensili	€	2.165.00
N.N. per 1 rosone	€	400.00
N.N. per 1 rosone	€	400.00
N.N	€	500.00
N.N. per 1 rosone	€	400.00
Per il compleanno di Simone 1 rosone	€	400.00
N.N.	€	5.000.00
N.N.	€	50.00
In mem. fratello Luigi Rusconi 1 rosone	€	400.00
Daniele Valsecchi 1 rosone	€	400.00
Dai devoti Madonna del Buonconsiglio	€	905.00
N.N	€	50.00
N.N.	€	70.00
N.N. acconto rosone	€	200.00
Per anniversario Padre Angelo 1 rosone	€	400.00
Totale	**€**	**12.820.00**

Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a:
PAOLO RATTI cell. 3284312091
DORINO BUTTI cell. 3319699179
È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo Causale: PRO RESTAURI
IBAN IT16 J030 6951 8100 0000 2092 158

La Messa nella sua celebrazione

Il **salmo responsoriale**, all'interno della celebrazione eucaristica, appartiene alla liturgia della Parola; esso è tratto dai 150 salmi contenuti nella Bibbia.

I salmi sono composizioni poetiche ebraiche contenute sia isolatamente in alcune parti della Bibbia, che collettivamente nel libro detto appunto "dei salmi". Il termine ***salmo*** rimanda alla sua radice ebraica che ha come significato quello di suonare uno strumento musicale o comunque di cantare accompagnati da uno strumento.

Dal punto di vista stilistico, si suddividono in *inni*, *suppliche* e *ringraziamenti*. Questi costituiscono un'importante forma di preghiera per il popolo ebraico. Alcuni di essi sono stati pregati da Gesù, dalla Madonna e dagli apostoli.

Con l'intento di dare qualche nozione di storia della musica sacra, diciamo che il modo tradizionale e ancestrale di trasmettere l'insegnamento sacro, soprattutto presso i popoli che venerano la Bibbia, viene definito *cantillatio.* Questo neologismo, creato all'inizio del Novecento, designa uno stile nel quale la parola ha la preponderanza sulla musica, ma nel quale quest'ultima gioca un ruolo di regolatore e di rivestimento solenne. Sant'Agostino ci riferisce che: *"Il salmo era recitato con delle inflessioni di voce tanto piccole che questa recitazione assomigliava più alla parola che al canto"*. La *Cantillatio* dà alla parola una luminosità e una portata che non avrebbe con una semplice dizione; ci trasmette la presenza del Signore e la ieraticità del luogo sacro. Nello stesso tempo evita ogni interpretazione personale del testo sacro giacché ogni lettore canta il salmo allo stesso modo. Giova ricordare che, in un epoca in cui i microfoni non esistevano, una voce *cantillata* raggiungeva distanze maggiori rispetto al semplice parlato.

La liturgia dei primi due secoli non è a noi direttamente accessibile: i primi cristiani erano costretti a professare la loro fede nelle catacombe e quel poco che sappiamo lo dobbiamo soltanto a delle deduzioni. In quest'epoca primitiva il canto del salmo non è ancora distinto dalla lettura ed entrambi sono affidati al medesimo ministro. La *cantillatio* del salmo è appena più ornata di quella della lettura e si collega armoniosamente con essa. Il canto riguarda solamente il solista mentre l'assemblea partecipa con il suo ascolto orante. Si tratta di una liturgia ideale per una popolazione cristiana poco colta, i cui testi sono ancora poco diffusi. La musica dipende in modo imprescindibile dalla tradizione orale, non esisteva alcun modo per scrivere una melodia musicale, e la creatività si incontra solo nel repertorio affidato al solista, ma esclusivamente come ornamentazione. San Benedetto parla di salmo *in directum,* cosa che noi oggi, possiamo tradurre con *senza ritornello.*

La tappa successiva (III-IV secolo) è quella dell'intervento dell'assemblea nella salmodia.

Le testimonianze storiche sono innumerevoli e attestano il successo immediato e pressoché generalizzato di una nuova forma di canto in Occidente: il ***salmo responsoriale***. In questo stile il solista mantiene la sua autonomia, il suo ministero, e continua a cantare tutto il salmo, ma l'assemblea risponde alla fine di ogni strofa con l'aiuto di un piccolo ritornello facilmente memorizzabile che lo stesso solista ha suggerito all'inizio del salmo: la tradizione orale continua a regnare. Il salmo, insieme con il canto al Vangelo, dovrebbe sempre essere cantato. Nella liturgia "moderna" è ancora possibile il canto del salmo nella forma diretta.

a cura della Corale Santa Cecilia

(7-continua)

Una profonda emozione…

Ho avuto la possibilità di condividere domenica 27 aprile scorso una intensa esperienza in Piazza San Pietro per la canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II, inserita all'interno di una bellissima proposta culturale e religiosa dal 25 al 28 aprile. Il nostro gruppo di pellegrini si compone di 27 persone, delle quali 12 di Valmadrera, 2 di Oggiono, 9 di Casatenovo, 2 di Peschiera Borromeo e 2 di Terrazzano.

Dopo l'arrivo a Roma, nel pomeriggio ci trasferiamo a Piazza San Pietro, già in fermento, dove abbiamo l'incontro con Cristina, la guida, che ci illustra la storia e la bellezza della piazza con le sue 280 colonne e 140 statue. Quindi accediamo con qualche difficoltà all'interno della Basilica di San Pietro, dove passiamo davanti alle tombe dei due papi; quindi scendiamo nelle Grotte Vaticane.

Sabato 26 aprile partiamo per scoprire le bellezze di Roma imperiale e barocca, approdando a Piazza di Spagna, poi Trinità dei Monti, la fontana di Trevi…accediamo anche alle zone istituzionali come Palazzo Chigi, Palazzo Madama, Montecitorio. Nel pomeriggio percorriamo la via dei Fori Imperiali, ammiriamo il Campidoglio nella sua magnificenza. Quindi ci accostiamo al Colosseo, di cui la guida ci illustra la storia. Concludiamo la giornata con la visita alla Chiesa di S. Pietro in Vincoli con il Mosè di Michelangelo.

All'alba di domenica 27, al Ponte Sant'Angelo, si muove una "fiumana" di persone di tutte le nazionalità. Avanziamo molto lentamente, districandoci in fila. La percezione è di incontrare la ricchezza della mondialità: brasiliani, polacchi, africani, tedeschi, australiani, giapponesi…oltre alla nutrita compagine italiana. Durante la celebrazione si affaccia anche un raggio di sole, quasi ad "illuminare" la bellezza dell'evento. Stretti 'come sardine' riusciamo a percorrere un pezzetto di Via San Pio X ed a fermarci all'angolo con Via della Conciliazione, proprio dove è collocata la postazione centrale della Protezione Civile. Grazie al volume degli altoparlanti e ai maxischermo, riusciamo a seguire tutta la solenne celebrazione: commovente è stato il momento nel quale Papa Francesco con la formula in latino ha proclamato Santi i Pontefici Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II…un lungo applauso, uno sventolio di bandiere, una profonda emozione.

Terminata la celebrazione, ci accingiamo ad uscire seguendo dei percorsi "blindati"; una graditissima sorpresa ci attende: Papa Francesco si dirige con la papa-mobile lungo Via della Conciliazione verso Ponte Sant'Angelo e quindi a pochi metri da noi e dalla folla in attesa…un grido "Francesco!", un fragoroso battimani, una intensa commozione…Passato il Papa, trascinati da una folla che quasi ci sommerge, riusciamo a raggiungere Castel Sant'Angelo.

Lunedì 28 aprile partiamo con il pullman per un altro incontro con la guida, che ci illustra la bellezza delle Basiliche di Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le Mura e San Giovanni in Laterano…e… grazie a Sergio, il nostro autista, abbiamo la possibilità di un "tour" caratteristico di Roma: l'ultimo prima della partenza per Valmadrera.

Gino Colombo

Condivisione per le Strade

"Ognuno segue il suo cammino, ma a volte le nostre strade si intrecciano, come due orbite separate che si incrociano....e collidono. Ognuno ha il suo cammino, alcuni sono apparentemente lontani ma poi si ricongiungono, la loro sincronia è inevitabile... alcuni cammini invece si incrociano per un istante e poi ripartono in direzioni diverse, cambiati per sempre da quell'incontro; altri ancora continuano ad incontrarsi nel tempo e nello spazio, ciclicamente."

(Touch, serie tv)

Lo scontro del nostro cammino il lato invisibile della società

La catechesi di quest'anno ci ha portato a approfondire e a volte scoprire numerose realtà del mondo a noi più prossimo che spesso sono completamente ignorate dai nostri sensi o in gran parte conosciute solo per piccoli e non totalmente corretti dettagli. Volendone citare i temi più significativi: immigrazione, prostituzione, isolamento sociale… tutti temi trattati con l'aiuto di persone che dedicano parte o l'intera vita nell'intento di cambiare queste realtà.

L'incrocio del nostro cammino con la gente di strada

Poco prima di Pasqua, come da consuetudine, si è svolta la nostra settimana vocazionale, all'insegna della vita comunitaria e della condivisione. Nell'ambito di questa esperienza abbiamo avuto modo di approcciarci di persona a tutto quello che i nostri ospiti ci avevano raccontato nel corso dei numerosi incontri. Due serate della settimana le abbiamo dedicate sostenendo sul campo alcuni volontari di una parrocchia milanese che da qualche tempo ha lasciato che la sua "strada di fede" si incontrasse con le "strade di cemento" dimora di alcuni dei numerosi senzatetto del capoluogo. Non si può negare che per molti di noi sia stato un programma totalmente imprevisto, ma allo stesso modo è impossibile non descrivere la curiosità e i successivi commenti all'esperienza.

Tre sono state le sedi in cui abbiamo portato sostegno logistico e compagnia ai nostri "fratelli" dei porticati e dei marciapiedi: Stazione Centrale, Stazione Cadorna e zona Duomo. Sei sono stati i gruppi di ragazzi con accompagnatore che si sono suddivisi i luoghi (tre una sera e tre la successiva). Perlomeno una dozzina sono state le diversità riscontrate nel momento di condivisone sul nostro operato; differenze riscontrate anche su di una stessa persona con cui si è instaurata una relazione in due turnate staccate. Al di fuori di tanti feedback più personali abbiamo comunque individuato dei punti più generali:

- La positività dell'esperienza dal punto di vista del rapporto umano che si viene a formare osservando e conversando con i senzatetto più affabili (tanti magari non si aprono, tanti sono in condizione di non poterlo fare…). La loro è in gran parte una vita comunitaria (magari suddivisa in piccoli gruppetti) in cui l'egoismo, che potrebbe risultare normale in simili situazioni, è totalmente

soppiantato dalla condivisione. Molti di loro sono consapevoli del loro stato tanto da esortarci ad impegnarci con tutto noi stessi a vivere una vita piena e felice, augurandoci ogni bene per il futuro incerto. Giusto per ricordare una persona che ci ha colpiti tutti… Said, un signore nordaficano in Italia da molti anni e sulla strada da altrettanti, prima di lasciarci ha recitato con noi, mano nella mano, una preghiera coranica; esperienza assai toccante.

- La negatività dell'esperienza dal punto di vista più organizzativo e pratico. Esistono numerose associazioni che ogni sera si prodigano per portare viveri, abiti e compagnia a quasi tutti i senzatetto di Milano; associazioni che di sicuro risultano molto meglio organizzate del gruppo di volontari che ci ha accompagnato nel nostro agire: è importante conoscere bene le problematiche mediche e fisiologiche di ogni singola persona a cui si da aiuto… quindi dare una brioche ad un diabetico risulta controproducente così come parlare a stretto contatto con un malato infettivo. Esiste per queste problematiche un registro che però non è mai stato visionato dal gruppetto parrocchiale che ci ha seguiti.

- Altro motivo di negatività, più legato però alla programmazione dell'esperienza in sé è stato il fatto di essere andati un po' sprovvisti di preparazione tecnica.

Nonostante queste "mancanze" è risultata un'esperienza significativa e importante che qualcuno non esclude di poter ripetere in un futuro non troppo remoto.

L'incontro continuo dei cammini di molti

La nostra è stata solo una piccola esperienza all'interno di un continuo viavai di persone che ogni giorno si spendono per migliorare la vita di tanti e per migliorare anche la propria esistenza nella relazione con il prossimo. "*Seguire Gesù significa condividere il suo amore misericordioso per ogni essere umano*" (Papa Francesco)

Fabrizio Verlino

Domenica 1 giugno durante la S. Messa delle ore 11 si festeggiano le coppie degli anniversari di matrimonio: 25°, 35°, 40°, 45°, 50°, 60°. Alle ore 18 al Santuario della Madonna di San Martino momento di preghiera e di ringraziamento. Le coppie che non si sono sposate a Valmadrera sono pregate di comunicare la loro partecipazione in segreteria parrocchiale.
È bello ritrovarsi insieme e festeggiare anche con il pranzo presso il ristorante Cuma di Valmadrera (per l'adesione, entro il 23 maggio, tel. Ernesto 0341.582483 e Rosella 0341.582088).

Punto Gioco Girotondo

Open day mercoledì 4 giugno dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

Le volontarie del CIF – Centro Italiano Femminile- e le educatrici del Punto Gioco, Marta e Simona, invitano i bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, insieme ai genitori, a partecipare e condividere un pomeriggio di gioco presso la sede in via Fatebenefratelli 6

Al servizio di un'autentica cultura dell'incontro

Ecco alcune citazioni dal Messaggio del Santo Padre per domenica 1 giugno, Giornata delle Comunicazioni sociali.

Cari fratelli e sorelle,

il mondo soffre di molteplici forme di esclusione, emarginazione e povertà; come pure di conflitti in cui si mescolano cause economiche, politiche, ideologiche e, purtroppo, anche religiose.

In questo mondo, i *media* possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all'impegno serio per una vita più dignitosa.

Comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini e a conoscerci meglio tra di noi, ad essere più uniti. I muri che ci dividono possono essere superati solamente se siamo pronti ad ascoltarci e ad imparare gli uni dagli altri. Abbiamo bisogno di comporre le differenze attraverso forme di dialogo che ci permettano di crescere nella comprensione e nel rispetto. La cultura dell'incontro richiede che siamo disposti non soltanto a dare, ma anche a ricevere dagli altri. I *media* possono aiutarci in questo, particolarmente oggi, quando le reti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi. In particolare *internet* può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio.

Esistono però aspetti problematici: la velocità dell'informazione supera la nostra capacità di riflessione e giudizio e non permette un'espressione di sé misurata e corretta. L'ambiente comunicativo può aiutarci a crescere o, al contrario, a disorientarci. Il desiderio di connessione digitale può finire per isolarci dal nostro prossimo, da chi ci sta più vicino. Senza dimenticare che chi, per diversi motivi, non ha accesso ai *media* sociali, rischia di essere escluso.

Questi limiti sono reali, tuttavia non giustificano un rifiuto dei *media* sociali; piuttosto ci ricordano che la comunicazione è, in definitiva, una conquista più umana che tecnologica. Dobbiamo recuperare un certo senso di lentezza e di calma. Questo richiede tempo e capacità di fare silenzio per ascoltare. Abbiamo anche bisogno di essere pazienti se vogliamo capire chi è diverso da noi: la persona esprime pienamente se stessa non quando è semplicemente tollerata, ma quando sa di essere davvero accolta. Se siamo veramente desiderosi di ascoltare gli altri, allora impareremo a guardare il mondo con occhi diversi e ad apprezzare l'esperienza umana come si manifesta nelle varie culture e tradizioni.

Come allora la comunicazione può essere a servizio di un'autentica cultura dell'incontro? Come si manifesta la "prossimità" nell'uso dei mezzi di comunicazione e nel nuovo ambiente creato dalle tecnologie digitali? Trovo una risposta nella parabola del buon samaritano, che è anche una parabola del comunicatore. Chi comunica, infatti, si fa prossimo. E il buon samaritano non solo si fa prossimo, ma si fa carico di quell'uomo che vede mezzo morto sul ciglio della strada. Gesù inverte la prospettiva: non si tratta di riconoscere l'altro come un mio simile, ma della mia capacità di farmi simile all'altro. Comunicare significa quindi prendere consapevolezza di essere umani, figli di Dio.

Mi piace definire questo potere della comunicazione come "prossimità". Oggi, noi corriamo il rischio che

Continua a pag. 17

Dite la vostra

L'Associazione Italiana Ascoltatori e Telespettatori - Aiart - ha fondato il sistema di rilevamento dei programmi TV **Sotel** (Servizio Opinioni Teleutenti)**.** Tutti possono chiamare il numero 199.24.24.20 (numero a pagamento, ndr), dare un voto da 1 a 5 e magari aggiungere un commento, o andare sul sito www.sotel.tv esprimere un giudizio e indicare il motivo del voto.

Si sa, a sancire il successo dei programmi televisivi sono in molti casi i dati *Auditel*, che misurano gli ascolti o meglio il numero percentuale dei televisori che a una data ora è sintonizzato su un dato canale. **L'Aiart dà invece la possibilità di esprimere un giudizio e un commento**.

Questi dati vengono analizzati da un Comitato scientifico, che fa capo all'Università Cattolica che mensilmente diffonde un suo commento.

L'ultimo disponibile vede al primo posto la fiction *Rex* (media voti 5), il famoso cane poliziotto. A stretto giro seguono le serie tv *Downton Abbey* di Rete 4 (media voti 4.8), *Il tredicesimo apostolo* (media voti 4.49), *Don Matteo 9* (media voti 4.29); le inchieste giornalistiche sono molto apprezzate: *Il testimone* (media voti 4.9), *Presa diretta* (media voti 4.6), *Report* (media voti 4.54), ma reggono bene i programmi di divulgazione culturale come *Geo, Che tempo che fa*.

Tra i telegiornali nazionali, invece, si riconferma il successo di TgLa7, Sky Tg 24 e Tg5, mentre troppo di parte sono giudicati Tg3 e Tg 4.

Ovviamente se il sistema Sotel raccoglierà molte segnalazioni, il parere diffuso mensilmente potrà avere peso ed incidere sulle scelte televisive. Telefonate o registratevi al sito per esprimere la vostra opinione su qualsiasi programma da voi visto.

Marco Magni

Continua da pag. 16

alcuni *media* ci condizionino al punto da farci ignorare il nostro prossimo reale. Il coinvolgimento personale è la radice stessa dell'affidabilità di un comunicatore. Proprio per questo la testimonianza cristiana, grazie alla rete, può raggiungere le periferie esistenziali.

Siamo chiamati a testimoniare una Chiesa che sia casa di tutti. Anche nel contesto della comunicazione serve una Chiesa che riesca a portare calore, ad accendere il cuore.

Pensiamo all'episodio dei discepoli di Emmaus. Occorre sapersi inserire nel dialogo con gli uomini e le donne di oggi, per comprenderne le attese, i dubbi, le speranze, e offrire loro il Vangelo, cioè Gesù Cristo, Dio fatto uomo, morto e risorto per liberarci dal peccato e dalla morte. La sfida richiede profondità, attenzione alla vita, sensibilità spirituale. Dialogare significa essere convinti che l'altro abbia qualcosa di buono da dire, fare spazio al suo punto di vista, alle sue proposte. **Dialogare non significa rinunciare alle proprie idee e tradizioni, ma alla pretesa che siano uniche ed assolute**.

Non abbiate timore di farvi cittadini dell'ambiente digitale. È importante l'attenzione e la presenza della Chiesa nel mondo della comunicazione, per dialogare con l'uomo d'oggi e portarlo all'incontro con Cristo: una Chiesa che accompagna il cammino sa mettersi in cammino con tutti.

Papa Francesco

Non lavorare stanca

Milano, 30 aprile. Quest'anno la tradizionale **Veglia dei lavoratori** si è svolta presso la **stazione Centrale**, in Galleria delle Carrozze (piazza Duca d'Aosta), presieduta dall'arcivescovo card. Angelo Scola. Un luogo emblematico, crocevia di migliaia di persone ogni giorno, di storie di gente che va a lavorare e rifugio per chi magari il lavoro ormai non lo ha più. Mentre decine di persone sfilavano per andare ai binari ha avuto luogo la Veglia.

Il brano del Vangelo che ha fatto da sfondo alla Veglia è quello della pesca miracolosa. *«Le parole di Simone: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla", assomigliano a quelle di chi oggi racconta: "Ho spedito centinaia di curriculum vitae ma nessuno mi ha risposto". Sono un invito a non rassegnarsi anche quando sembra di essere giunti al capolinea»*, spiega don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro della Diocesi di Milano.

Nelle testimonianze sono state presentate alcune realtà nate all'interno delle comunità cristiane che aiutano ad un reinserimento nel mondo del lavoro delle persone in emergenza occupazionale. Come ad esempio il progetto «*La Comunità al lavoro*» a Cinisello Balsamo che offre - attraverso non solo il coinvolgimento delle parrocchie cittadine ma anche del Comune e d'alcune cooperative sociali - contratti di lavoro temporanei a persone senza reddito e con figli a carico; oppure il progetto «*Mind-Mettiamo insieme i nostri destini*» della Comunità pastorale Santa Teresa di Gesù Bambino, che a Desio sostiene l'autoimprenditorialità; o ancora l'iniziativa «*Lavoro e solidarietà*», che a Sesto San Giovanni aiuta i disoccupati nella ricerca del lavoro e di corsi di formazione professionale; o infine «*Retemanager*» che, grazie alla collaborazione di professionisti, propone gratuitamente una consulenza per ricollocarsi agli over 40enni con qualifica medio-alta usciti dal mercato del lavoro.

Nella sua omelia il card. Scola ha sottolineato*: «Ci troviamo in un luogo - in cui di solito si passa di corsa" "per risvegliare la tensione verso la verità di noi stessi e ad aprire il nostro cuore a coloro che sono in difficoltà in una dimensione costitutiva del proprio io: la mancanza del lavoro. Dobbiamo porci in condizione di ascolto: non è difficile comprendere il dramma e la tragedia di chi ha perso il lavoro».*

Una situazione che ha molti parallelismi con l'episodio evangelico, in cui i discepoli invano gettano le reti tutta notte. *«La mancanza del lavoro è come un imponente masso che si stacca dalla montagna mettendo in moto tutta la frana che precipita a valle. L'io si sgretola e spesso nel crollo trascina tutto».* La mancanza di lavoro non è "solo" una mancanza di sostentamento, diventa una mancanza d'identità, il sentirsi inutili all'interno della società, il non essere riconosciute le proprie doti professionali trascina a valle l'intera persona, e molte volte anche la propria famiglia. Ma siccome *«la precarietà è ancora tanta e i problemi causati dalla crisi sono complessi»*, è indispensabile «*vigilare contro un nuovo tipo di individualismo liberal narcisista e libertario, nel quale sembra avere importanza solo il sentirsi bene in superficie, senza alcun nesso con il bene e con il male».*

L'arcivescovo conclude con un invito alla speranza, per non lasciarsi sopraffare dalla rassegnazione e dal pessimismo.

Qualcosa si sta movendo anche all'interno della nostra Diocesi, grazie al lavoro di associazioni, gruppi e parrocchie; sono piccoli segni, piccole gocce in un mare di difficoltà ma che ci permettono di lanciare segnali di speranza che qualcosa si può e si deve fare.

Davide Dell'Oro
per la La Commissione evangelizzazione, lavoro e sociale

Divertirsi lavorando insieme

Si è svolto nel migliore dei modi il gemellaggio con la scuola professionale di Chotebor (Repubblica Ceca) che ha visto protagonisti 5 allievi del CFP Aldo Moro accompagnati da 2 professori.

Il progetto, che rientra nel programma *Comenius*, ha il titolo "**Let's work together for pleasure**" e riunisce scuole professionali di 6 nazioni diverse: Turchia, Rapubblica Ceca, Olanda, Polonia, Lituania e Italia, rappresentata dal CFP Aldo Moro. Di volta in volta ogni nazione ospita le altre 5 per una settimana. L'obiettivo del progetto è in linea con la natura "professionale" delle scuole coinvolte, divertirsi lavorando insieme, infatti durante la settimana i ragazzi hanno potuto visitare i laboratori della scuola professionale di Chotebor, svolgere attività manuali e realizzare giochi in legno che sono stati donati a una struttura per giovani con bisogni speciali.

Chiaramente il soggiorno ha avuto anche momenti di festa e di gioco (immancabile la partita di calcio…) e di approfondimento della cultura del paese ospitante. Sono state organizzate visite guidate nei siti di Kutna Hora (patrimonio dell'umanità UNESCO dal 1995), al castello medioevale di Lipnice, al museo e alla fabbrica di automobili della Skoda.

Per il CFP 'Aldo Moro' è la prima esperienza di questo tipo e l'esito finale è stato a dir poco positivo da tutti i punti di vista, sia relativamente all'apprendimento della lingua inglese, che ovviamente è la lingua "ufficiale" del progetto, che per gli aspetti professionali (davvero belli i giochi realizzati) che da un punto di vista della conoscenza di altre culture. Forse questo è stato il motivo di maggior soddisfazione degli accompagnatori, vedere che questi ragazzi sono stati in grado di socializzare, di stare insieme e di divertirsi rompendo tutte le barriere culturali e linguistiche del caso.

Il prossimo appuntamento è a giugno e ad accoglierci ci saranno gli amici Polacchi.

Allievi e insegnanti del Centro professionale di Chotebor durante la realizzazione dei giochi in legno

Foto di gruppo con il Direttore, le insegnanti e gli alunni delle scuole gemellate

Festa in baita

Come ormai tradizione, la baita degli Alpini di Valmadrera sul monte Barro, località Vinargino, resterà aperta tutte le domeniche da maggio a settembre. La tranquillità del posto è ben conosciuta come la consueta ospitalità degli alpini. La baita è raggiungibile anche da Sala al Barro (cancello prima del campo sportivo). Ampio parcheggio a quota 400 e 20 minuti di salita tranquilla e panoramica.

Anche quest'anno gli Alpini organizzano, il 25 maggio, la tradizionale festa alpina presso la baita che, già lo scorso anno, si presentava accogliente a seguito della ristrutturazione effettuata. Quest'anno sono state apportate migliorie che renderanno ancora più piacevole la giornata. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. La festa si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 10.00 - Ritrovo presso la Baita
Ore 10.30 - Alzabandiera
Ore 11.30 - S. Messa al Campo presso il Cippo dedicato ai defunti Alpini
Ore 12.15 - Aperitivo
Ore 12.30 - Pasta al sugo (offerta dagli alpini di Valmadrera).
A seguire giochi vari con sorpresa finale.

Cambio al vertice del Gruppo Alpini Valmadrera. È stato nominato Capogruppo l'alpino Giancarlo Invernizzi, già consigliere e vice capogruppo. Classe 1950, ha svolto il sevizio militare di leva a Vipiteno Battaglione Morbegno.

Spazio estivo per bambini

La Cooperativa sociale "Cambio di luna" di Casatenovo con il patrocinio del Comune di Valmadrera promuove uno **Spazio estivo per bambini** in età compresa **tra i 4 e 11 anni** in tutti i **giorni feriali** dal **1 luglio al 1 agosto 2014 dalle 7.45 alle 17.00** presso **la Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" di Via Casnedi (zona Caserta).** Lo Spazio Estivo è un servizio che offre **ai bambini e alle bambine dai 4 agli 11 anni**, la possibilità di trascorrere il proprio tempo libero in un contesto attento ai loro bisogni e alla loro voglia di giocare e conoscere. **Allo spazio estivo trovate: assistenza** da parte di personale qualificato; **gioco**: attività ludico – ricreative adatte per le differenti fasce di età, pensate intorno a un tema conduttore**;** **mensa**: pranzo secondo le tabelle dietetiche conformi alle direttive regionali e approvate dall'ASL.

Le iscrizioni si ricevono fino al 23 maggio presso il **municipio di Valmadrera Area Servivi Civici – piano primo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 - lunedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 18.00.**

Per informazioni su costi e criteri d'ammissione contattare: Cooperativa "Cambio di luna" Tel. 0341 – 451.252 (Alba) oppure Comune di Valmadrera Servizi Civici (Pier) Tel. 0341 – 205.236

Famiglie insieme in montagna

Continua nel mese di maggio il 46° Corso di escursionismo giovanile dell'Osa che si concluderà con una due giorni sabato 7 e domenica 8 giugno in Valbondione, nelle Orobie bergamasche. Come tradizione l'inizio è stato scandito dalla Festa dell'amicizia, una giornata in collaborazione con gli oratori parrocchiali. Domenica 30 marzo tutti a san Tomaso per la Messa, il pranzo e i giochi. «*Non consideriamo secondaria questa festa* - ha detto a conclusione della santa Messa don Tommaso -; *è facile incontrarsi qui, parlarsi in una domenica di festa, ma spesso nelle nostre giornate ci sentiamo soli. C'è il rischio che a Valmadrera prevalga l'individualismo e la riservatezza*».

Oltre un centinaio sono gli iscritti, per ben sei uscite. Serata conclusiva giovedì 12 giugno al centro Fatebenefratelli, mentre da sabato 14 al 21 giugno un'intera settimana di escursioni a Temù, in alta Val Camonica.

Valmadrera flash

✓ **Domenica 11 maggio ore 16.30 – Villa Gavazzi: concerto 'Le voci di Spirabilia'.** Incontro/scontro tra il mondo delle voci liriche e quello dei fiati. L'unico strumento in contatto diretto con l'anima è la voce. È in questa ottica che gli strumentisti di 'Spirabilia' dedicano un programma intero alla voce attingendo dalla tradizione delle arie d'opera e dal repertorio del melodramma. A questa musica vocale si alternano momenti puramente strumentali sempre dalla tradizione lirica dell'800. Musiche di Donizetti, Mozart, Verdi.

✓ **Venerdì 16/ Sabato 17 maggio ore 21.00 - Centro Culturale Fatebenefratelli: 'Rassegna giovani musicisti'.** L'iniziativa è nata dall'idea di valorizzare i numerosi giovani talenti del nostro territorio, offrendo loro la possibilità di esibirsi con una propria performance e di confrontarsi con un pubblico. Ma la rassegna giovani musicisti, giunta ormai alla XXV edizione, è soprattutto occasione di incontro tra giovani e di sano divertimento all'insegna della musica dal vivo.

✓ **Variazione dell'orario di apertura Biblioteca Civica Valmadrera dal 12 maggio**

Lunedì	14.00 - **19.00***
Martedì	09.00 - 12.00 / 14.00 - **18.00***
Mercoledì	14.00 - **19.00***
Giovedì	09.00 - 12.00 / 14.00 - **18.00***
Venerdì	14.00 - 18.00
Sabato	09.00 - 12.00

* ***Apertura prolungata fino alle ore 19.00 nei pomeriggi di lunedì e mercoledì, anziché nei pomeriggi di martedì e giovedì come in precedenza***

Anagrafe

Battesimi

Muzio Adrian – Thema Rayan – Catte Thomas – Cela Kendy – Plebani Vanessa – Gambadoro Michele – Perciabosco Giulia – Lomuoio Francesca. (tot. 21).

Matrimoni

Maggi Alberto con Mazza Nausicaa. (tot. 3).

Defunti

Tentori Giannina vd. Corti (a. 86) – Ronchetti Alice vd. Brusadelli (a. 93) – Baggio Elisa Maria vd. Cecchin (a. 93) – Donadoni Maria vd. Dell'Oro (a. 80) – Pisani Giuseppina cg. Ruberto (a. 85) – Manzoni Annetta cg. Dadda (a. 79)- Scigliano Giuseppe (a. 85).- Munafò Concetta (a. 97) (tot.32).

Calendario Parrocchiale

Maggio

Domenica 11 **IV di Pasqua**
Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
ore 11.00 S. Messa di Prima comunione
ore 15.00 Vespri e benedizione eucaristica

Sabato 10 *Raccolta indumenti Caritas*
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 18 **V di Pasqua**
ore 11.00 S. Cresima amministrata da S. E. Mons Erminio De Scalzi
ore 15.00 Vespri e benedizione eucaristica
ore 16.00 preparazione dei battesimi

Giovedì 22
ore 21.00 consiglio pastorale

Sabato 24
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 25 VI di Pasqua
Festa di S. Dionigi
ore 11.00 S. Messa a S. Dionigi
ore 15.00 Vespri e benedizione eucaristica
ore 16.00 celebrazione comunitaria dei battesimi

Giovedì 29 *Ascensione del Signore*
Orari S. Messe
7.00, 8.30 a S. Giuseppe
20.30 Spirito Santo

Sabato 31
ore 21.15 conclusione del mese di maggio nel Santuario con il concerto della Corale S. Pietro al Monte di Civate

Giugno

Domenica 1 **VII di Pasqua**
ore 11.00 S. Messa con le coppie che festeggiano il 25°, 35°, 40° 45° 50° anniversario di matrimonio
ore 15.00 Vespri e benedizione eucaristica
ore 17.15 benedizione delle mamme in attesa nella Chiesa di S. Spirito

Martedì 3
ore 21.00 preparazione dei Gruppi di Ascolto

Venerdì 6 *Primo venerdì del mese*
ore 9.15-17.00 adorazione eucaristica a S. Giuseppe

Sabato 7 *Primo sabato del mese*
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino
ore 18 e 20 celebrazione vigiliare vespertina di Pentecoste

Domenica 8 **Pentecoste**
Festa diocesana delle genti
ore 11.00 S. Messa solenne
ore 15.00 Vespri e benedizione eucaristica

Martedì 10 Gruppi di Ascolto

Campeggi estivi

Primo turno: **dal 5 al 15 luglio**
Secondo turno: **dal 15 al 25 luglio**
Terzo turno: **dal 25 luglio al 3 agosto**

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone